

Rete Nazionale Scuole Senza Zaino

Scuola Senza Zaino e potenziamento dell'intelligenza numerica

Seminario nazionale il 31 gennaio presso la Scuola Cattolica Giacomo Sichirolo di Rovigo

Il seminario nazionale del prossimo 31 gennaio prevede la partecipazione di oltre 250 insegnanti provenienti da tutta Italia. Si tratta di un appuntamento di grande prestigio non solo per l'istituto Giacomo Sichirolo, che ospiterà la kermesse e che già da alcuni anni applica il modello senza zaino, ma per l'intera città di Rovigo, protagonista attiva di questo innovativo progetto in un momento di estrema difficoltà del panorama scolastico italiano. L'iniziativa diventa maggiormente innovativa entrando in collaborazione con l'Università di Padova ed in modo specifico con il progetto "potenziamento dell'intelligenza numerica".

Programma della giornata

"Modello senza zaino e potenziamento dell'intelligenza numerica si incontrano". Come potenziare l'intelligenza numerica nel modello Senza Zaino

Ore 9.00 Accoglienza e registrazione partecipanti; ore 9.30 Il coro della Scuola Cattolica Sichirolo dà il benvenuto; ore 9.45 Saluto delle autorità; ore 10.00 Apertura lavori: Essere scuola innovativa oggi (dott. Patrizia Granata); ore 10.15 Modello Senza Zaino e innovazione (dott. Marco Orsi); 10.45 Coffee break; ore 11.00 Il potenziamento dell'intelligenza numerica: cos'è e come si inserisce nel modello S.Z. (prof. Daniela Lucanelli); ore 12.00 Dibattito; ore 13.00 Pausa pranzo; ore 14.30 Esperienze delle scuole: Integrazione senza zaino e potenziamento dell'intelligenza numerica (Rovigo); ore 15.00 Esperienze delle scuole: Prevenzione delle difficoltà in matematica (Pisa); ore 15.30 Conclusioni, con la definizione di un piccolo gruppo di lavoro nazionale per l'elaborazione di materiali tattili e digitali per la matematica.

Il Modello "Senza Zaino"

La rete "Senza Zaino per una scuola comunità" è un'esperienza nata 10 anni fa in Toscana diffusa in tutta Italia (ad oggi 118 plessi di 50 istituti), che propone un modo diverso di insegnare fondato sui valori della comunità, dell'ospitalità e della responsabilità. Nelle nostre scuole pubbliche, che si ispirano agli insegnamenti di pedagogisti come Dewey, Freinet e Montessori, Rousseau, Bruner, i bambini e i ragazzi vengono abituati a collaborare, ad essere autonomi e prendere iniziative, a sviluppare il senso dell'accoglienza dei talenti e delle originalità di ciascuno. L'insegnante è un facilitatore e un accompagnatore, piuttosto che un trasmettitore di nozioni. Grande importanza viene data al recupero della dimensione corporea e dei sensi, a fronte di una scuola mentalista, dove sembra esistere solo la testa. Cerchiamo, in altre parole, di aprire la porta verso un'educazione che sappia tornare alla Terra,

capace di rimettere i "piedi per Terra". Radicare le conoscenze e i saper sul fondamento della Terra è il nostro obiettivo.

La Terra oggi però non può fare a meno della Nuvola. La rivoluzione delle tecnologie legate ad internet hanno cambiato il mondo. I nostri ragazzi sono nativi digitali. La loro vita è contrassegnata da una pluralità di device: non solo televisione e radio ma anche play station, tablet, smartphone e ovviamente il computer. Questo contesto di vita ha una ricaduta

fortemente significativa sui modi di insegnare.

L'utilizzo della figura della Nuvola vuole dare l'idea di questo cambiamento radicale. La nuvola perché internet avvolge più o meno metaforicamente il mondo come una nuvola. E' il cloud in quanto sistema di tecnologie che offrono servizi in remoto distribuite e virtualizzate in rete; restituisce l'immagine di qualcosa che non si tocca, che appunto è impalpabile, come i personaggi che muoviamo in un game o le amicizie che facciamo su Facebook. Un'immagine, quella della Nuvola, che potrebbe anche andare al di là delle nuove tecnologie. I ragazzi e i bambini di oggi sono molto affascinati dalle nuvole e dalla Nuvola, tanto affascinati che ci aiutano a capire come funziona. Talmente affascinati che ne possono rimanere



irritati, per cui chiusi in casa e navigando in internet pensano davvero di fare amicizie o esplorare luoghi e spazi virtuali che ai loro occhi possono venir confusi con quelli reali. E' per questo che noi sappiamo che essi non potranno maturare e crescere come persone adulte e responsabili se non collegandosi anche alla Terra.

Come dire... andiamo pure tra le nuvole con loro, ma aiutiamoli ritrovare la Terra, a stare con i piedi per terra!

Torna allora la domanda cruciale: *dov'è la nostra scuola?* A volte sembra di dover concludere che essa non è né tra le Nuvole né in Terra. *Sembra invece situarsi in un limbo incerto, precario, astratto, un po' avulso.* La grande sfida è quella di unire la Terra e la Nuvola.

Terra e Nuvola alla ricerca di nuove strade per il futuro che ci induce a ripensare il curricolo inteso come discipline di studio, come spazi e valorizzazione dei sensi che danno senso. Ripensarlo come apertura della scuola al territorio e al mondo, alla natura e all'arte e alla storia che la Terra contiene.

Studio Arte Mosè di Rovigo

Minto: ritorno all'innocenza

In questo nostro tempo abbiamo bisogno di sognare

Una mostra tematica. Maria Grazia Minto è presente allo Studio Arte Mosè di Rovigo con una rassegna di opere dal sapore fantastico ed esuberante nella scelta cromatica. Inaugurazione: sabato 31 gennaio 2015, alle ore 18. Sono le fate di Minto: creature che s'appropriano dell'identità dell'Autrice, promuovendo stimoli ineguali nell'operare quotidiano per favorire alibi gioiosi. Lo sa bene Maria Grazia; abbiamo bisogno di sognare in questo nostro tempo segnato dall'individualismo, dalla violenza e dall'egoismo. Tuttavia in alcune opere, nonostante l'ambiguità giocosa, e rassicurante del soggetto, traspare un velo di melanconica introspezione. Pure le "fate" riflettono: forse sul nostro essere piccolo, meschino, o probabilmente sull'incapacità, nonostante la loro natura di fantasmi, di pilotare verso un mondo migliore le nostre pulsioni. C'è comunque il vagheggiamento per il sogno che solo fanciulle candide possono condurre. L'arista padovana sulle tele fissa desideri e momenti ludici. Giovinetto dallo sguardo sorpreso... del fanciullino pascoliano estasiato nella scoperta della realtà, nel rito d'iniziazione verso la maturità nel cogliere il bello. Per raggiungere lo scopo servono anche le carte da gioco per svelare arcani: le fantasie pudiche. La meta è indubbiamente il porto sicuro dell'infanzia. Le ricette degli affetti sono nel libro aperto, lasciato di proposito sul pavimento, in una stanza dalle prospettive incommensurabili; dall'interno a scenari di paesaggio per respirare un'aria d'infinito da nessun muro circoscritta. La mostra è visitabile fino al 19 febbraio p.vin Via Fiume, 18 a Rovigo, tutti i giorni feriali, dal lunedì al venerdì, dalle 16,30 alle 19,30.

Vincenzo Baratella

Maria Grazia Minto, diplomata al Liceo Artistico di Padova, afferma: "Fin da giovanissima disegno e dipingo; ogni cosa che si pone al mio sguardo diventa ispirazione: paesaggi, campi fioriti, nature morte oggetti di uso quotidiano. Inizio a sperimentare varie tecniche pittoriche, una ricerca appassionata e continua, cogliendo strumenti da tutto ciò che mi permette di esprimere quella voglia di fare e di creare sempre qualcosa. Più importanti filoni che sviluppo sono l'affresco e il trompe l'oeil". Esegue scenari parietali anche molto grandi per ambienti pubblici e privati. S'affina nella tecnica dello strappo d'affresco. L'opera "mi conduce ad esprimere il mio mondo interiore fatto di creature dal sapore onirico, delicate e misteriose. Adolescenti dagli occhi meravigliati, e increduli, che mi conducono per mano a un silenzioso mondo interiore. La mia dimensione dove il sogno, il desiderio di bellezza, non solamente fisica, ma di intenti, mi riporta all'origine della felicità. Queste fanciulle mi accompagnano al rifugio sicuro dell'infanzia, dove tutti noi abbiamo sostato felici e protetti dall'amore certo". Le sue opere figurano in collezioni pubbliche e private. Espone e partecipa a numerose personali e collettive.



In libreria

Marcianum Press - Di Aurelio Porfiri

Pulpitazioni

Dialoghi intorno alla Liturgia



AURELIO PORFIRI
PULPITAZIONI
DIALOGHI INTORNO ALLA LITURGIA

In questo volume sono raccolti i dialoghi tra l'autore Aurelio Porfiri e noti esperti nel campo liturgico, artistico e culturale. Protagonista è il rito liturgico in tutti i suoi aspetti. Uno dei campi di maggior conflitto e confronto negli ultimi decenni, infatti, è stato proprio quello della liturgia: conservatori e progressisti, tradizionalisti e innovatori si sono confrontati su quale lingua usare per la liturgia, quale musica, quale arte, quale stile celebrativo, dando vita ben presto alle cosiddette "guerre liturgiche".

Aurelio Porfiri interagisce a questo proposito con personalità di spicco, dalle diverse sensibilità e prospettive: tra gli altri, citiamo Andrea Grillo, Roberto Tagliaferri, Matias Augè, Mauro Gagliardi, che insieme all'autore fanno il punto della situazione, interrogandosi su come la liturgia ci parla nell'epoca attuale, quali sono le sue sfide e i suoi problemi in questa lunga stagione che segue il Concilio Vaticano II.

Possiamo parlare appunto di "Pulpitazioni", perché queste tendenze che si scrotono nell'agone liturgico sono come palpiti nel cuore della chiesa, spesso violenti tanto che sembrano esplodere. Un libro di lettura scorrevole, grazie allo stile del dialogo/ intervista, ma ricco di elementi di riflessione. I lettori potranno apprendere autorevoli e appassionate opinioni sul rito liturgico, considerato fonte e culmine della vita del cristiano e speranza nel suo pellegrinaggio terreno.

L'autore: Aurelio Porfiri è nato a Roma ma vive da sette anni a Macao dove è Direttore delle Attività Corali presso la scuola Santa Rosa de Linna (sezione inglese) e Direttore delle Attività Musicali presso la scuola femminile Nostra Signora di Fatima. Sta completando il suo Dottorato in musica presso la University of Western Australia. È stato invitato come membro della giuria in varie competizioni corali internazionali. Le sue composizioni musicali sono pubblicate in Italia, Germania, Francia, Cina e Stati Uniti. È fondatore e presidente di Choralife, casa editrice musicale con base a Macao. Collabora a blogs seguiti da largo pubblico come Liturgia Opus Trinitatis (Italia), Views from the Choir Loft (USA), Osservatorio Asia (Italia). Per Marcianum Press ha pubblicato Educare alla vera realtà (2012) e Il canto dei secoli (2013). Questo è il suo settimo libro.

Collana: Varie - Formato: 14x21 - Pagine: 174 - Prezzo: Euro 11,00
Per informazioni: Ufficio stampa Marcianum Press - Studio Calliandro Comunicazione Tel: 041.5232237 - 349.7708533, Email: press@studiocalliandro.it

